TEMI DI SECONDO GRADO

È sì grande [1] l'amore innato in noi dello imparare [2] e del sapere [3] che nuno può dubitare che la natura umana non sia tratta [4] a queste cose invitata da alcun utile. [5] Non vediamo noi come [6] i fanciulli neppure [7] colle battiture [8] vengano distolti [9] dal contemplare e indagare [10] le cose? Come rispinti [11] ricerchino e godano di [12] sapere qualche cosa? Come menino vampo [13] di raccontarla ad altrui? Come restino incantati [14] da una pomposa cirimonia, [15] dai pubblici giuochi [16] e dagli spettacoli di tal fatta; [17] e per questo [18] soffrano [19] anche la fame e la sete? Ma che [20] non [21] vediamo coloro i quali si dilettano [22] degli studj e delle arti liberali [23] non avere riguardo [24] nè alla salute nè ai patrimonj, [25] e tutto soffrire [26] innamorati [27] dell'imparare stesso [28] e del sapere? [29] E con grandissime cure e fatiche bilanciare [30] quel piacere che dall'imparare ricavano? [31] A me sembra per ver dire che Omero vedesse qualche cosa di tal fatta [32] in

1 *Tantus* – 2 *cognitio* – 3 *scientia* – 4 *rapior* – 5 *nullus, a, um* – *emolumentum* – 6 *videmusne ut* – 7 *ne quidem* – 8 *verbero* – 9 *deterreor* – 10 *perquiro* – 11 *pulsus* – 12 *gaudeo* – 13 *gestio* – 14 *teneor* – 15 *pompa* – 16 *ludus* – 17 *ejusmodi* – 18 *ob eamque rem* – 19 *perfero* – 20 *quid vero* – 21 *nonne* – 22 *delecto* – 23 *ingenuus* 24 *ratio* – 25 *res* – *familiaris* (al genit.) – 26 *perpetior* – 27 *captus* – 28 *cognitio* – *ipse* – 29 *scientia* – 30 *compenso* – 31 *capio* (coll'*ex*) – 32 *hujusmodi quiddam.*

quello che [33] immaginò [34] dei canti delle Sirene. [35] Imperciocchè non [36] pare che colla soavità della voce [37] o con una certa novità e varietà di cantare [38] fossero solite attirare [39] i viandanti, [40] ma perchè professavano sapere molte cose; affinchè gli uomini fossero attirati [41] ai loro scogli [42] dal desiderio [43] d'imparare.

33 *in iis quae* – 34 *fingo* col *de* – 35 *Sirenum* – 36 *neque enim* – 37 *vocum* – 38 *canto* – 39 *revoco* – 40 *qui praetervehebantur* – 41 *adhaerescerent* – 42 *saxum* – 43 *cupiditas.*

Ad ogni genere di animali [1] è stato concesso [2] dalla natura che difenda [3] sè stesso, la vita e il corpo, e schivi [4] quelle cose che pare siano per nuocere, [5] e cerchi [6] e procuri [7] tutte quelle che sono necessarie al vivere, come [8] gli alimenti, [9] la tana [10] e altre di tal fatta. [11] Parimente [12] è comune di tutti gli animali la cura dei loro figli. [13] Ma questa è la differenza essenziale [14] tra l'uomo e la bestia, [15] che [16] questa sol quanto [17] è mossa dal senso si attacca [18] a ciò solamente che è presente [19] e che è dinanzi ai suoi occhi, [20] pochissimo [21] commossa [22] dal passato o dal futuro. L'uomo poi (perchè è partecipe della ragione, per cui scorge [23] le cose conseguenti, vede le loro cause e i loro progressi, confronta [24] le somiglianze, e alle cose presenti aggiunge e connette [25] le avvenire, [26]) vede facilmente tutto il corso della vita, [27] e per viverla [28] le cose necessarie prepara. E sopra tutto [29] è propria dell'uomo la ricerca [30] e la investigazione del vero. Epperò [31] quando siamo scevri [32] dagli affari [33] e dalle cure, allora desideriamo [34] vedere, udire, imparare qualche cosa: reputiamo [35] necessaria la cognizione delle cose occulte o maravigliose per vivere felicemente. [36]

1 *Animans* – 2 *tribuo* – 3 *ut* – *tueor* – 4 *declino* – 5 *nociturus* – 6 *acquiro* – 7 *paro* – 8 *ut* – 9 *pastus* (al sing.) – 10 *latibula* – 11 *ejusdem generis* – 12 *item* – 13 *eorum quae procreata sunt* – 14 *hoc maxime interest* – 15 *bellua* – 16 *quod* – 17 *tantnm quantum* – 18 *accomodo* – 19 *adest* – 20 *est praesens* – 21 *paululum* – 22 *sentiens* (col paziente) – 23 *cerno* – 24 *comparo* – 25 *adnecto* – 26 *futurus* – 27 *totius vitae cursus* – 28 *dego* – 29 *inprimisque* – 30 *inquisitio* – 31 *itaque* – 32 *vacuus* – 33 *negotium* – 34 *aveo* – 35 *duco.*

36 *beate.*

Qual cosa avvi più desiderabile [1] della sapienza, qual cosa più eccellente, [2] qual cosa più utile [3] all'uomo, qual cosa dell'uomo più degna? Or, [4] quelli che la ricercano [5] si chiamano filosofi: nè altra cosa [6] è la filosofia, che lo studio della sapienza. La sapienza poi (com'è stato definito dagli antichi filosofi) è la scienza delle cose divine ed umane e delle cause loro; il cui studio chi lo disprezza, io non veggo [7] qual cosa [8] ci sia che reputi [9] degna di lode. [10] Imperocchè, ossia che [11] cerchisi il diletto [12] dell'animo e il riposo [13] delle cure, qual diletto si può porre a paro [14] cogli studj di coloro i quali imparano [15] sempre qualche cosa che risguardi [16] e tenda [17] al viver bene e felicemente? [18] Ossia che si cerchino [19] i principii [20] di una probità solida e costante, [21] o tocca alla filosofia insegnarceli, [22] o non c'è arte alcuna [23] mercè [24] della quale conseguirli. [25] Il dire che non c'è arte alcuna per insegnarci le cose essenziali [26] (mentre [27] nissuna delle minime c'è senz'arte) è proprio [28] degli uomini che parlano con poca considerazione, [29] ed errano nelle cose più gravi. [30] Se poi c'è qualche scuola [31] di virtù, a quale andremo se non a quella della filosofia? [32]

1 *Optabilis, e* – 2 *praestans, tis* – 3 *bonus* – 4 *igitur* – 5 *expeto* – 6 *aliud quidquam* – 7 *haud sane intelligo* – 8 *quidnam* – 9 *puto* – 10 *laudandus* – 11 *sive* – 12 *oblectatio* – 13 *requies* – 14 *confero* – 15 *acquiro* – 16 *specto* – 17 *valeo* – 18 *beateque* – 19 *quaero* – 20 *ratio* (al sing.) – 21 *constantiae virtutisque* – 22 *aut haec ars est* – 23 *aut nulla* – 24 *per* – 25 *eas assequamur* – 26 *nullam dicere maximarum rerum artem esse* – 27 *cum* – 28 *sum* – 29 *parum considerate* – 30 *maximus* – 31 *disciplina* – 32 *ubi ea quaeretur, cum ab hoc discendi genere discesseris?*

La mia coscienza è valutata [1] da me più che [2] il discorso [3] di tutti. A me per vero [4] paiono più lodevoli tutte quelle

1 *Sum* – 2 *quam* – 3 *sermo* – 4 *quidem.*

cose che si fanno [5] senza ostentazione e senza testimone; [6] non perchè fuggir si debba il pubblico [7] (conciossiachè [8] tutte le belle azioni [9] vogliano essere conosciute [10]); ma nonostante [11] nissun teatro per la virtù è maggiore della coscienza. La potenza di chiamare [12] a fare il bene [13] e di distogliere [14] dai peccati non solo [15] è più antica [16] che l'età dei popoli e delle città, ma coeva [17] di quel Dio che fa sussistere [18] e governa [19] il cielo e la terra. [20] Imperciocchè la mente divina non può essere senza la ragione; e questa ragione divina determina necessariamente ciò che è vizio o virtù. [21] Qual è la vera legge? È la diritta ragione, conforme [22] alla natura, diffusa in tutti, invariabile, [23] eterna: [24] cosa empia [25] abolire questa legge; [26] non è lecito togliere da essa [27] cosa alcuna; nè può esser tutta [28] annullata. [29] Nè è da cercarsi chi la spieghi [30] o interpreti; [31] nè altra sarà in Roma altra in Atene; altra oggi, [32] altra domani; [33] ma essa unica, [34] universale [35] e immutabile [36] obbligherà [37] tutte le nazioni e in ogni tempo. E così Dio sarà egli solo [38] il comune istruttore [39] e il sovrano [40] di tutti: egli di questa legge l'inventore, l'interprete, [41] il banditore; [42] alla quale chi non si sottometterà, [43] fuggirà sè stesso e porrà in non cale [44] la natura dell'uomo: e con questo stesso pagherà [45] il più grave fio, [46] sebbene abbia sfuggiti [47] tutti gli altri [48] supplizj.

5 *fio* – 6 *venditatio* – *populus testis* – 7 *populus* – 8 *enim* – 9 *bene facta* – 10 *in luce se collocari volunt* – 11 *tamen* – 12 *vis* – *voco* – 13 *ad recte facta* – 14 *avoco* – 15 *modo* – 16 *senior* – 17 *aequalis* – 18 *tuens* – 19 *regens* – 20 *terra, ae* (al plur.) – 21 *hanc vim in rectis pravisque sanciendis habere* – 22 *congruens* – 23 *constans* – 24 *sempiterna* – 25 *nec fas est* – 26 *obrogari huic legi* – 27 *derogari ex* – 28 *totus* – 29 *abrogari* – 30 *explanator* – 31 *interpres* – 32 *nunc* – 33 *posthac* – 34 *unus* – 35 *sempiternus* – 36 *immortalis* – 37 *contineo* – 38 *unus* – 39 *quasi magister* – 40 *imperator* – 41 *disceptator* – 42 *lator* – 43 *pareo* – 44 *aspernor* – 45 *luo* – 46 *maxima* – *poena* (al plur.) – 17 *effugio* – *coeteri, ae, a.*

Marco Attilio Regolo, Console per la seconda volta [1] in Africa,

1 *Iterum.*

essendo stato preso in una imboscata, [2] mentre era duce Xantippo [3] Spartano, dopo aver giurato [4] che, se non fossero stati restituiti [5] certi illustri [6] prigionieri, egli stesso [7] tornerebbe a Cartagine, fu inviato al Senato. Egli essendo venuto a Roma, vedeva l'apparenza [8] dell'utile; [9] ma la giudicò falsa, come l'avvenimento lo prova. [10] Starsi [11] in patria, vivere [12] in sua casa colla moglie e coi figli, [13] occupare [14] il grado della dignità consolare: chi nega che queste cose siano utili? Ma la grandezza dell'animo e il coraggio [15] lo nega. Cerchi tu forse più autorevoli [16] consiglieri [17] di queste virtù; delle quali è proprio nulla temere, [18] tutte umane cose disprezzare, [19] niente che possa accadere all'uomo riputare insoffribile? [20] E però [21] che fece? Comparve [22] in Senato, espose le commissioni, [23] ricusò di [24] dire il parere [25] suo, dicendo di non essere Senatore, fino a tanto che il suo giuramento lo tenesse tra le mani dei nemici. [26] E questo ancora disse, non [27] essere utile che fossero resi gli schiavi (o uomo stolto, dirà taluno, [28] e nemico al [29] suo interesse! [30]); perocchè quelli essere ufficiali [31] giovani e bravi, [32] lui già dalla vecchiezza fatto disutile. [33] La cui autorità avendo persuaso, [34] i prigionieri furono ritenuti, egli tornò a Cartagine, e l'amor [35] della patria e de' suoi non lo trattenne. [36] Nè poi ignorava allora che egli andava [37] ad un nemico crudelissimo e a supplizj inauditi, [38] ma opinava [39] doversi serbare il giuramento. Quando adunque [40] veniva ucciso, [41] era più degno di lode [42] che se fosse rimasto [43] in casa vecchio, prigioniero, spergiuro.

2 *ex insidiis* – 3 abl. assol. – 4 *juratus* – 5 *reddor, eris* – 6 *nobilis, e* – 7 *ipse* – 8 *species, ei* – 9 *utilitas, tis* – 10 *ut res declarat* – 11 *maneo, es* – 12 *sum, es* – 13 *liberi, orum* – 14 *teneo, es* – 15 *fortitudo, inis* – 16 *locupletior, ius* – 17 *auctor, oris* – 18 *extimesco, is* – 19 *despicio, is* – 20 *intolerandus, a, um* – 21 *itaque* – 22 *venio, is* – 23 *mandatum, i* – 24 *ne* – 25 *sententia, ae* – 26 *quamdiu jerejurando hostium teneretur* – 27 *nego, as* – 28 *quispiam* – 29 *repugnans, tis* – 30 *utilitas, tis* – 31 *dux, cis* – 32 *bonus, a, um* – 33 *confectus, a, um* – 34 *cujus cum valuisset auctoritas* – 35 *caritas, tis* – 36 *retineo, es* – 37 *proficiscor, eris* – 38 *exquisitus, a, um* – 39 *puto, as* – 40 *itaque tum cum* – 41 *neco, as* – 42 *erat in meliore causa* – 43 *remaneo, es.*

Erano in Roma in gran reverenza [1] le solennità [2] della Dea Buona, e a nessun uomo [3] era dato [4] accostarvisi; [5] perocchè vi assistevano [6] soltanto le donne. Clodio, quei sacrifizj disprezzando, [7] vestito [8] da donna [9] entrò di notte [10] nella casa di Pompea moglie di Cesare (perocchè ivi si facevano questi sacrifizj); e fra la folla [11] delle donne si ascose: [12] finalmente riconosciuto e arrestato [13] fu accusato d'aver violati i sacrifizj. [14] Il quale, per purgarsi dell'accusa, [15] negò di essere stato quel giorno in Roma. Ma Cicerone, chiamato [16] a testimone, [17] deponendo [18] con giuramento che Clodio quel giorno era stato da [19] lui, e molti altri nobilissimi [20] uomini [21] avendo attestato [22] lo stesso; bisognò che Clodio [23] tentasse [24] altra via di salvezza. [25] Subornati [26] adunque con danaro i giudici, scampò [27] così la condannagione. Per questo motivo [28] fatto acerrimo nemico di Cicerone, [29] colle sue leggi, [30] fatto tribuno della plebe, a tal punto [31] infine condusse [32] la cosa, che [33] nissuna speranza di rifugio appo chicchessia lasciò a Cicerone. Perciocchè Crasso era a Cicerone nemico, [34] Cesare aveva altrove l'animo, [35] Pompeo v'andava lento e fingeva. [36] Onde Tullio, cangiata veste, non lasciò [37] di pregare [38] ciascuno per [39] la sua salvezza; pel cui amore [40] dolente [41] l'ordine de'cavalieri [42] come [43] in un pubblico lutto si mostrò: [44] simile mestizia mostrando [45] il senato avrebbe mutate [46] vesti, se non si fossero opposti [47] i consoli, e Clodio non avesse d'armi

1 *Celebritas, tis* – 2 *sacrum, i* – 3 *nec virorum cuipiam* – 4 *licebat* – 5 *accedere ad ea* – 6 *adsum, es* – 7 *contemnens* – 8 *amictus* – 9 *veste muliebri* – 10 *noctu* – 11 *turba, ae* – 12 *latuit* – 13 *deprehensus* – 14 *de pollutis sacris* – 15 *ut crimen refelleret* – 16 *citatus* – 17 *testis* – 18 *quum adfirmaret* – 19 *apud* – 20 *clarissimus, a, um* – 21 *vir, i* – 22 *testor, aris* – 23 *necesse habuit Clodius* – 24 *aggredior, eris* – 25 *incolumitas, tis* – 26 *corruptus, a, um* – 27 *subterfugio, is* – 28 *propterea* – 29 *gravissimas inimicitias in Ciceronem exercens* – 30 *rogatio, onis* – 31 *eo* – 32 *deduco, is* – 33 *ut* – 34 *infensus* – 35 *aliis rebus animum intendere* – 36 *plane mussabat* – 37 *desisto, is* – 38 *precor, aris* – 39 *pro* – 40 *miseratio, onis* – 41 *commotus, a, um* – 42 *equester* – 43 *ut* – 44 *se gessit* – 45 *referens* – 46 *mutaturus fuerat* – 47 *resisto, is.*

cinta la curia. Trovandosi adunque Cicerone in queste strettezze [48] nottetempo si partì [49] dalla città. Clodio udita la costui fuga, fe'un editto che [50] per cinquecento miglia non si potesse accostare [51] a Roma: nè per questo [52] si ritenne [53] dal far vendere [54] tutto il suo [55] per mezzo del banditore, e abbatterne [56] la casa.

48 *his igitur Cicero difficultatibus impeditus* – 49 *excedo, is* – 50 *effecit ut* – 51 *aqua ignisque ei interdiceretur* – 52 *propterea* – 53 *desiit – quin* – 54 *hastae submitti* – 55 *bonum, i* – 56 *diruor, eris.*

Dante nacque in Firenze l'anno 1265 [1] da Alighiero degli Alighieri e da Bella. Che la sua famiglia fosse delle più nobili [2] e più ragguardevoli [3] di quella città, non se ne può dubitare; [4] conciossiachè [5] non solo, come probabilmente si crede, [6] fu spedito due volte [7] ambasciatore al re di Napoli, [8] ma da sicuri monumenti si rileva [9] che nel 1300 dal dì 15 di Giugno fino al dì 15 Agosto egli fu uno dei Priori della medesima città. [10] Coltivò Dante con somma premura [11] il raro [12] e penetrantissimo [13] ingegno ricevuto dalla natura, e si dètte [14] negli anni suoi giovenili allo studio dell'amena letteratura [15] e delle gravi scienze [16] per forma che, [17] sotto la direzione specialmente [18] di Brunetto Latini, fece grandi progressi. [19] È cosa incerta se, [20] per desío [21] di acquistare maggiori cognizioni, [22] in altre città si recasse. [23] A me per vero [24] pare si debba preferire Benvenuto da Imola, [25] il quale racconta [26] che Dante, ancor [27] giovane e prima del

1 *Ducentesimus, a, um – sexagesimus, a, um – quintus, a, um – supra millesimum post Christum* – 2 *princeps, pis* – 3 *honestissimus, a, um* – 4 *dubitaverit certe nemo* – 5 *quum* – 6 *uti alienum a vero non est* – 7 *bis* – 8 *Neapolitanus, a, um* – 9 *certissimus, a, um – constat* – 10 *in illorum numero fuisse qui ejusdem civitatis summum magistratum obtinebant* – 11 *impense* – 12 *egregius, a, um* – 13 *acerrimus, a, um* – 14 *adjecit animum* – 15 *humanioribus litteris* – 16 *gravioribusque doctrinis* – 17 *ita ut* – 18 *praesertim duce* – 19 *valde proficio, is* – 20 *num* – 21 *studium, ii* – 22 *cognosco, is – plura* – 23 *demigro, as* – 24 *quidem* – 25 *Forocorneliensis* – 26 *trado, is* – 27 *adhuc.*

suo esilio, si recò [28] alle Università [29] di Bologna e di Padova. [30]

28 *conferre se* – 29 *Academia, ae* – 30 *Bononiensis-Patavinus.*

Quantunque [1] Dante dica di avere imparato da sè medesimo [2] le leggi dell'italiana poesia, [3] peraltro [4] è credibile [5] che a lui non poco giovasse [6] anche in ciò l'amicizia che aveva [7] con Guido Cavalcanti, col mentovato [8] Brunetto Latini e con altri poeti di quella età. [9] Quello stesso poema intitolato [10] Commedia chiaramente [11] dimostra, quanta fatica e studio egli pose in quella filosofia che allora [12] s'insegnava, [13] e nella scienza stessa delle cose divine. Non si diè peraltro [14] alle lettere di maniera che, qualunque volta fu d'uopo, [15] la sua opera fedelissima mancasse [16] allo Stato. [17] Egli si trovò [18] alle due battaglie, [19] una delle quali fu fatta [20] cogli Aretini l'anno 1289, l'altra nel 1290 contro ai Pisani; e nei pubblici affari, a testimonianza [21] di Leonardo Bruni, lungamente e molto [22] si occupò. [23] Per questo appunto non [24] potè evitare [25] le civili tempeste [26] e quelle calamità, che sogliono il più delle volte [27] conseguitarne. Fu allora infatti che s'incominciò a parlare di mandare a [28] Firenze Carlo di Valois [29] Conte di Angiò [30] per acquietare [31] le domestiche turbolenze, ond'era quella città sconvolta. [32] Occupando [33] dunque la suprema magistratura, [34] disse apertamente Dante, che la costui venuta sarebbe stata funesta [35] alla patria, e che però si doveva impedire a tutta possa. [36] Ma i partigiani di Carlo [37] avendo fatto sì che [38] quegli venisse a Firenze, ne [39] furono subito [40] scacciati i seguaci del partito contrario; [41] e Dante stesso fu condannato all'esilio e ad una grave ammenda pecuniaria, [42] alla quale non avendo soddisfatto, [43] furono confiscati [44] tutti i suoi beni; e fu sentenziato [45] che insieme cogli altri fosse bruciato [46] vivo, se fosse mai caduto [47] nelle mani della pubblica autorità.

1 *Licet* – 2 *per se* – 3 *italicae poeseos* – 4 *tamen* – 5 *nemo est qui non videat* – 6 *sum – magno adjumento* – 7 *sum* – 8 *quem supra memoravimus* – 9 *aevum, i* – 10 *inscriptum nomine* – 11 *satis* – 12 *tunc temporis* – 13 *trado, is* – 14 *neque tamen* – 15 *si res postulasset* – 16 *desum* – 17 *respublica, reip.* – 18 *interfuit* – 19 *praelium, ii* – 20 *committor, eris* – 21 *teste* – 22 *diu multumque* – 23 *versor, aris* – 24 *qua potissimum re factum ut nequaquam* – 25 *declino, as* – 26 *procella, ae* – 27 *plerumque* – 28 *tunc enim agi coeptum ut mitteretur* – 29 *Valesius* – 30 *Andegavensis* – 31 *ad comprimendas sedandasque* – 32 *jactabatur* – 33 *quum gereret* – 34 *summus – magistratus, us* – 35 *sum – magno detrimento* – 36 *ideoque – intercludo, is – totis viribus.*

37 *qui Carolo studebant* – 38 *quum pervicissent ut* – 39 *inde* – 40 *extemplo* – 41 *alterius partis homines* – 42 *atque ingenti pecunia* – 43 *qua minime persoluta* – 44 *publico, as* – 45 *decretum fuit* – 46 *ut combureretur* – 47 *incido, is.*

Sperava Dante di ritornare [1] nella patria [2] alla venuta [3] dello Imperatore Arrigo [4] in Italia; e a quest'oggetto [5] scrisse lettere non solo ai re e principi d'Italia ed ai senatori di Roma, esortandoli [6] a riceverlo [7] amichevolmente, [8] ma ancora all'Imperatore medesimo, [9] colle quali istigavalo [10] a rivolgere le armi [11] contro Firenze. [12] Ma avendo l'Imperatore mal governato l'impresa [13] in Italia, e sorpreso [14] dalla morte non avendo potuto eseguire [15] i concepiti disegni, [16] perdette Dante ogni speranza [17] di ritorno. Nè [18] in un sol luogo ebbe egli stabile [19] soggiorno [20] nel tempo del suo esiglio; [21] ma si portò in varie provincie [22] e in molte città: si trattenne [23] in Padova, [24] nella Lunigiana, [25] in Verona, in Urbino, in Bologna ed anche in Parigi. [26] Finalmente [27] si recò [28] a Ravenna, dove fu accolto [29] benignamente [30] da Guido Novello da Polenta [31] signore [32] di quella città, col-

1 *Redeo, is* – 2 *domus, us* – 3 *adventu* – 4 *Henricus, i* – 5 *quare* – 6 *hortatus eos* – 7 *ut* – 8 *veluti amicum* – 9 *ipse, a, um* – 10 *incendo, is* – 11 *inferenda arma* – 12 *Florentinis* – 13 *parum prospere gessisset rem* – 14 *praereptus* – 15 *perficere* – 16 *inita consilia* – 17 *repulsus est Dantes omnino a spe reditus* – 18 *neque vero* – 19 *perpetuus, a, um* – 20 *domicilium* – 21 *quamdiu fuit exul* – 22 *peragro, as – plus, ris – provincia, ae* – 23 *moror, aris* – 24 *Patavium, i* – 25 *apud Lunenses* – 26 *Parisii, orum* – 27 *denique* – 28 *confero, fers* – 29 *excipior, eris* – 30 *perhumaniter* – 31 *Polentinus, a, um* – 32 *princeps, pis.*

tivatore e protettore [33] splendido [34] delle lettere, come lo chiama [35] Boccaccio. E quivi morì [36] il 14 settembre 1321; e nel 1483 gli fu eretto un monumento da Bernardo Bembo, [37] pretore di Ravenna, che poi [38] nel 1692 fu dal Card. Dom. Maria Corsi [39] legato di Romagna [40] restaurato. [41]

33 *fautor, toris* – 34 *liberalissimus, a, um* – 35 *ut ait* – 36 *decedo, is* – 37 *caravit ponendum ipsi monumentum Bernardus Bembus* – 38 *postea* – 39 *Corsius* – 40 *legatus pontificius in Æmilia* – 41 *ad pristinum splendorem restitutum.*

Giustamente [1] il lepidissimo poeta Marziale con molto spirito berteggiò [2] quell'Apicio che, scialacquate [3] grandi ricchezze [4] in sontuosi banchetti, [5] sebbene [6] gliene restassero [7] non mediocri; pure [8] spontaneamente col veleno [9] si diè [10] la morte, come se [11] le rimanenti [12] facultà gli [13] paressero [14] intollerabili al par della [15] fame e della sete, cui [16] credeva dover patire. [17] Sebbene ai giorni nostri [18] io creda non potersi adattare [19] ad alcuno i pungentissimi [20] detti di Marziale contro [21] Apicio; pure [22] molti ci [23] sono che vanno soggetti [24] a lunghe [25] malattie e anche a morti improvvise [26] per saziare [27] una stolta golosità. [28] Si maravigliava [29] una volta [30] un amico di Marziale di nome [31] Labieno, perchè [32] non gli usciva da dosso la febbre, [33] che omai [34] da lungo tempo [35] soffriva. [36] A cui Marziale disse: Non [37] ti maravigliare se la febbre non [38] ti lascia [39] mai, perocchè lautissimamente tu la fomenti [40] e nutrisci; conciossiachè [41] ella abbia in orrore [42] la frugalità e la inedia. Infatti, [43] chi

1 *Jure quidem ac merito* – 2 *multo sale perfricuit* – 3 *profusus* – 4 *ingens* – *opes* – 5 *lautissimus* – *convivium* – 6 *quamvis* – 7 *supersum* – 8 *tamen* – 9 il modo – 10 *conscisco* – 11 *perinde quasi* – 12 *superstes* – 13 *sui, sibi* – 14 *videor* – 15 *aeque ac* – 16 caso del v. – 17 *sibi laborandum* – 18 il tempo – 19 *accomodo* – 20 *acerrimus* – 21 *in* – 22 *tamen* – 23 inutile – 24 *subjiciuntur* – 25 *diuturnus* – 26 *inopinatus* – 27 *ut* – *expleo* – 28 *insanus* – *libido* – *gulae* – 29 *miror* – 30 *olim* – 31 abl. – 32 *quod* – 33 *numquam relevaretur febri* – 34 *jam* – 35 *diu* – 36 *laboro* – 37 *ne* – 38 *numquam* – 39 *desero* – 40 *foveo* – 41 *cum* – 42 *perhorreo* – 43 *profecto.*

non sa, la temperanza essere eccellentissimo [44] medico, e ottimo [45] rimedio da usarsi [46] in tutte le malattie?

44 *praestantissimus* – 45 *eximius* – 46 *adhibendus.*

Cicerone, che in ogni tempo [1] è stato riputato [2] modello [3] di perfettissima [4] eloquenza, e decorato del nome chiarissimo di principe della medesima, dice [5] di avere imparata [6] l'arte oratoria [7] non dai precetti rettorici, ma dalle dispute [8] filosofiche. [9] L'opinione [10] di sì grande [11] oratore pare che dimostri la leggerezza [12] dei precetti, che si danno [13] ai giovani [14] nelle scuole, perchè [15] imparino la eloquenza. [16] Ma se vogliasi [17] un poco [18] considerare [19] che Cicerone, dopo avere pubblicato [20] un' opera rettorica nel fiore della sua età, novellamente [21] in età avanzata [22] si applicò [23] al medesimo argumento (aggiunte [24] quelle cose che una lunga [25] esperienza gli aveva dimostrate utilissime e necessarie a quelli che fin dalla giovinezza [26] aspirano [27] al glorioso nome di perfetto Oratore); perchè [28] combinino [29] insieme i detti e i fatti di questo celeberrimo [30] oratore, dobbiamo avvertire [31] che i precetti niente altro sono che [32] certe regole le quali spianano [33] la strada a ben trattare [34] l'argumento, e che quantunque [35] paiano utilissime e necessarie a un perfetto oratore, nulladimeno [36] sono inutili a quelli la cui scienza si limita [37] a' soli precetti, ignorano la materia in che debbano questi aggirarsi, [38] e sono privi [39] di quella esperienza che di gran lunga [40] val meglio [41] di quali si vogliano [42] migliori [43] precetti.

1 *Nullo non tempore* – 2 *habeor* – 3 *exemplar* – 4 *absolutissimus* – 5 *testor* – 6 *acceptam* – 7 *facultatem in dicendo* – 8 *disputatio* – 9 *philosophiae* – 10 *sententia* – 11 *tantus* – 12 *levitas* – 13 *suppedito* – 14 *adolescens* – 15 *ut* – 16 *acquirant eloquentiae laudem* – 17 *lubeat* – 18 *tantisper* – 19 *animadvertere* – 20 *post editum* – 21 *rursus* – 22 *ingravescente aetate* – 23 *adjicere animum* – 24 *additus* – 25 *longus* – 26 *ab adolescentia* – 27 *contendo* – partic. – 28 *ut* – 29 *convenio* – 30 *praestantissimus* – 31 *advertendum* – 32 *quam* – 33 *sterno* – partic. – 34 *pertracto* – 35 *quamvis* – 36 *tamen* – 37 *circumscribo* – 38 *versor* – 39 *careo* – 40 *longe admodum* – 41 *praesto* – 42 *quivis* – 43 *optimus.*

Chi [1] entra [2] in questa misera valle [3] di lagrime, è necessario imprenda [4] fiera [5] tenzone [6] colle passioni. [7] Fare [8] alleanza [9] con esse sarebbe la cosa stessa che [10] per tutto [11] il corso della vita soggettarsi [12] al crudelissimo [13] loro impero. Chi non volle combattere [14] non [15] isperi [16] pace, benchè [17] brevissima. A primo aspetto [18] in vero [19] pare [20] che offrano con soavissime carezze [21] una pace [22] dolcissima; ma con tanto furore in appresso [23] assaltano [24] chi fu preso [25] da questi accorgimenti, [26] che [27] nissuna [28] forza [29] basta [30] a frenare, [31] e nissuno scampo [32] si offre [33] a fuggirle. [34] Io non ho [35] adesso [36] intenzione [37] di noverare [38] tutti quei mali gravissimi, da cui ogni giorno [39] sono tormentati [40] quelli che una volta [41] ad esse soggiacquero. [42] Troppo a lungo vi tedierei, [43] se vi mostrassi il riso volto [44] in lagrime, la gioia [45] in tristezza, [46] e in terribilissimo [47] supplizio qualunque bene [48] Iddio Ottimo Massimo largì [49] ai mortali, per alleviare [50] gli affanni [51] della vita. Esse ottenebrano [52] la mente, [53] e le arrecano [54] grandissimo impedimento, onde [55] arrivi a conoscere [56] quel vero, [57] che grandemente [58] desidera. [59] A buon dritto [60] adunque un poeta ci avvisò, [61] che fino dal primo fiore di giovinezza [62] si combatta [63] coraggiosamente contro [64] di loro, le quali quando [65] siano con noi cresciute, [66] indarno [67] a vincerle spendiamo [68] fatiche e sudori.

1 *Qui* – 2 *ingredior* – 3 accus. senza prep. – *regio, onis* – 4 *inco, is* – 5 *acerrimus, a, um* – 6 *praelium* – 7 *cupiditas animi* – 8 *sancio, is* – 9 *foedus* – 10 *unum idemque ac* – 11 *totus* – 12 *mancipor, aris* – 13 *saevissimus* – 14 *pugnam pugnare* – 15 *haud* – 16 *polliceor* – 17 *vel* – 18 *prima fronte* – 19 *quidem* – 20 *videor* – 21 *blandimentum* – 22 *otium* – 23 *subinde* – 24 *aggredior* – 25 part. pass. – 26 *ars* – 27 *ut* – 28 *nullus* – 29 *vis* – 30 *suppeto* – 31 *coerceo* – 32 *via, ae* – 33 *pateo* – 34 *vito* – 35 *sum* – 36 *hic* – 37 *animus* – 38 *recenseo* – 39 *in dies* – 40 *torqueor* – 41 *olim* – 42 *succumbo* – 43 *afficio* coll'abl. – 44 *versus* – 45 *gaudium* – 46 *moeror* – 47 *teterrimus* – 48 al plurale – 49 *largior* – 50 *levo* – gerondivo – 51 *aerumnae* – 52 *obtundo* – 53 *mentis acies* – 54 *sum* – 55 *quominus* – 56 *assequor* – 57 *veritas* – 58 *cum primis* – 59 *studeo* – 60 *jure meritoque* – 61 *moneo* – 62 *vel primo juventutis flore* – 63 *arma distringere* – 64 *adversus* – 65 *simul* – 66 *adolesco* – 67 *incassum* – 68 *impendo*.

Vivrai bene [1] se procuri [2] di essere quello che [3] senti dire. [4] Le lodi del vulgo ignaro, e il plauso comune con cui sovente è accolto [5] tutto ciò che [6] facciamo, [7] non possono essere prova [8] per cui si reputi [9] consentaneo [10] a virtù; perciocchè la virtù non dipende [11] da falso grido, [12] ma dall'intimo sentimento del nostro animo, che se non [13] verrà [14] ad approvare le nostre azioni, [15] è chiaro [16] che di virtù esse son prive. [17] Chiunque [18] in questo [19] vuole piuttosto [20] porgere [21] orecchio ai detti altrui [22] che [23] alla sua coscienza, come [24] testimonio, [25] devesi giudicare [26] stolto al par di colui che, [27] avendo la febbre, [28] nonostante [29] non volesse persuadersene, [30] perchè [31] altri, non conoscendola, [32] affermasse che egli sta bene. [33] Per me [34] io son d'avviso [35] doversi stabilire, [36] che le lodi degli uomini sono ugualmente [37] false e ingiuste che [38] il loro biasimo. [39] Mentre [40] essi possono togliere [41] le lodi una volta [42] tributate, [43] chi, di grazia, [44] valuterà [45] un bene tanto labile, [46] o perduto [47] se ne dorrà? [48] Inoltre [49] chi ignorerà poter essi ingiuriare [50] uom degno [51] di lode; e però [52] essere stolto affatto [53] il temere [54] il loro inconsiderato [55] giudizio? Dalle false lodi sono adescati [56] unicamente i goccioloni, [57] che godono [58] d'ingannare [59] e di essere ingannati. Dalle ingiurie [60] sono colpiti [61] unicamente quelli che coltivano [62] la virtù per [63] essere lodati [64] dagli uomini, più presto che [65] per incon-

1 *Recte* – 2 *curo* – 3 *quod* – 4 *audio* – 5 *excipior* – 6 al plur. neut. – 7 *gero* – 8 *argumentum* – 9 *habeor* – 10 *consonus* – 11 *pendeo* – 12 *rumor* – 13 *ni* – 14 *accesserit* – 15 gerondivo – *probo* – *gesta, orum* – 16 *compertum est* – 17 *careo* – 18 *quisquis* – 19 *super hac re* – 20 *malo* – 21 *accommodo* – 22 *alienus* – 23 *quam* – 24 *veluti* – 25 *testimonium* – 26 participiale – 27 *aeque ac qui* – 28 *laboro* – 29 *nullatenus* – 30 *illud sibi suadere nollet* – 31 *quod* – 32 *ignoro* – partic. – 33 *bene valeo* – 34 *ad me quod attinet* – 35 *arbitror* – 36 *statuendum esse* – 37 *aeque* – 38 *ac* – 39 *convicium* – 40 *cum* – 41 *demo* – 42 *olim* – 43 *impensus* – 44 *oro* – 45 *curo* – 46 *fluxus* – 47 *amissus* – 48 *doluerit* – 49 *praeterea* – 50 *conviciis lacesso* – 51 il nome è inutile – 52 *ideoque* – 53 *omnino* – 54 *vereor* – 55 *inconsultus* – 56 *capior* – 57 *nebulo* – 58 *gaudeo* – 59 *decipio* – 60 *maledictum* – 61 *frangor* – 62 *colo* – 63 *ut* – 64 *commendor* – 65 *potiusquam*